Anno XIII. Giovedì 13 Giugno 1878 N. 142

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'ISTRUZIONE TECNICA

Abbiamo sentito tante volte anche tra noi da persone od ignoranti o gelose parlare contro l'insegnamento tecnico da indurci a stampare quasi nella sua integrità il discorso pronunciato testè in Parlamento da uno tra gl' ingegni più colti e competenti d'Italia, l'on Domenico Berti.

Desideriamo che le considerazioni del valente uomo abbiano efficacia eziandio in Friuli e persuadano vieppiù a circondare della maggiore simpatia una istituzione che cooperò potentemente alla grandezza di due nazioni, la Germania e l'Inghilterra.

Ecco il discorso nelle sue parti più salienti:

« Io prendo la parola non per discorrere intorno alla ricostituzione in genere del Ministero di agricoltura e commercio, ma per trattare di una questione particolare intorno alla quale ho quasi obbligo di giustificarmi davati al paese; e questa è quella che si riferisce all'insegnamento tecnico, al cui ordinamento io ebbi, per ragione di ufficio, a prestare il mio debole concorso.

« Il Ministero di agricoltura e commercio è una istituzione che, sotto uno od altro nome, compare negli Stati, dirò così, ad ora assai più tarda che parecchi altri Ministeri. Esso è tra gli ultimi a nascere Esce dalle interne viscere della nazione quando questa è giunta a certo grado di coltura, di ricchezza nazionale, di attività economica; quando si compara con gli altri popoli, gareggia di forza con loro e comincia ad avere consapevolezza dei congegni con cui si produce il moto sociale. Ben diceva l'on. Spaventa che il Ministero di agricoltura è uno degli organi superiori dei Governi colti. Esso è destinato a rendere più intensa e più universale l'attività economica, più scientifico il suo svolgimento.

« Questa attività economica ha radice principale nella istruzione. Ed ecco come il Ministero di agricoltura e commercio in tutti i paesi genera e s'appropria istituzioni che hanno indole analoga a quella del Ministero di istruzione.

« Infatti tre sono gli obbietti principali di questo Ministero: l'agricoltura, il commercio e l'industria. Questi tre obbietti esso non li amministra nè ad essi attende per farne soggetto di imposta come il Ministero delle finanze, ma li studia per conoscerne le leggi di svolgimento. Questi tre oggetti danno origine ad una triplice attività economica nazionale, e quindi ad una triplice istruzione agraria, commerciale, industriale. Questa istruzione ha indole e carattere diverso dall'istruzione che noi chiamiamo classica. Quindi non è da recare a meraviglia se essa si esplica con istituzioni aventi forma diversa dalle istituzioni di coltura classica. Quindi se a prima giunta fa sensazione il pensare che in una nazione si costituisca di fronte al Ministero propriamente detto d'istruzione, un altro che sotto certi aspetti gli si assomiglia, pure, entrando alquanto addentro nella considerazione dei fatti, la meraviglia cessa e riconosciamo che la cosa è necessaria.

« Io credo che l'istruzione classica non potrebbe mantenersi vigorosa nei nostri tempi se non vi fosse un'altra istruzione data in istituzioni diverse e con modo diverso dall'istruzione classica. Se questa istruzione indipendente o tecnica non si fosse costituita, sarebbe stato mestieri ampliare la istruzione classica, introdurre in essa parte dell'istruzione tecnica; ed allora invece di una istruzione classica vigorosa si avrebbe una istruzione classica fiacca e deficiente.

« Dagli studi che si fecero e da tutte le discussioni che ebbero luogo in questi ultimi tempi si convenne finora nel seguente principio fondamentale (e dico finora, perchè non voglio affermare al di là di quello che io conosco): che è bene che l'istruzione classica si mantenga distinta e separata dalla tecnica.

Circa tre anni sono si radunarono uomini intendentissimi presso il Ministero di istruzione in Prussia, i quali, dopo avere esaminato e discusso le attinenze varie dell'insegnamento tecnico e classico, conclusero in favore del principio sovramentovato, ossia della distinzione dell'uno dall'altro. In cotesta distinzione noi venimmo quasi istintivamente affidando l'istruzione tecnica al Ministero di agricoltura e commercio.

« La istruzione tecnica da noi si è ordinata quasi da per sè, si è ordinata storicamente.

« Noi avevamo scuole di misuratori in varie provincie, scuole reali superiori in Lombardia e nel Veneto, taluni istituti tecnici in Piemonte e nella Liguria, e istituzioni diverse in altre parti dello Stato. Tutti questi insegnamenti si raccolsero insieme e con essi si formò un istituto che prese il nome di istituto tecnico.

« Questo istituto non ha quasi riscontro con nessun altro degli istituti di altre nazioni; per conseguenza non bisogna confrontarlo nè colla scuola reale di Germania nè con altre; è una istituzione speciale la quale si divide in cinque sezioni: una riguarda il commercio, un'altra l'agricoltura, una terza la ragioneria, una quarta l'industria, e finalmente una quinta che noi chiamavamo prima sezione di meccanica e costruzione, ed ora chiamiamo sezione fisico-matematica.

« Io vi dirò che, nel principio che mi occupai di questo insegnamento, credevo anch'io che fosse opportuno non comprendere nell'istituto che le quattro prime sezioni, lasciando l'ultima al Ministero d'istruzione pubblica, come quella che comprendeva un insegnamento appartenente in gran parte alla coltura generale. Infatti i nostri istituti tecnici dapprincipio si diressero più con lo scopo di volgerli agli insegnamenti speciali e professionali, che non ad insegnamenti preparatorii o di coltura generale. Ebbero quindi un periodo prima che durò per sette od otto anni, cioè insino al 1870 o 1871, epoca in cui si pensò a modificarli. Per parte mia confesserò che mutai avviso, e lo mutai dopo l'esperienza fatta e dietro il parere di uomini i quali avevano studiato profondamente questa questione. Infatti le modificazioni che si introdussero per opera del ministro che teneva il portafoglio in quel tempo furono esaminate e discusse nel Consiglio di cui erano componenti il Brioschi, uomo competentissimo in questa materia, il Messedaglia, lo Scialoja, ed il dotto nostro collega l'onorevole Luzzatti. Alle tornate del Consiglio intervennero il Turrazza, il Codazza ed il professore Cossa, uomini tutti versatissimi negli insegnamenti tecnici. Convennero quasi tutti nel dire che l'istruzione professionale non avrebbe potuto dar frutti senza che fosse accompagnata da un insegnamento di coltura più ampio e più vigoroso di quello che il regolamento del 1865 prescriveva. Se voi non mettete, si diceva, un insegnamento fondamentale che rimanga come un tronco dal quale gli umori partano e vadano a poco a poco a rinvigorire gli altri rami, voi non potrete avere un'istruzione tecnica professionale. Concordi affermarono che occorreva appoggiare alle sezioni di insegnamento professionale, la sezione *fisico-matematica*, se si voleva dare a quella forza ed ai giovani coltura.

« Essendosi interpellate le Giunte dei singoli istituti e tutti gli uomini competenti, quelle e questi risposero nello stesso senso.

« Dunque, o rinunciare ad avere un'istruzione speciale agronomica, industriale e commercio, o introdurre una sezione la quale desse modo alle sezioni professionali di attingere vigore da studi più saldi e più forti, quali sono quelli della sezione *fisico-matematica*.

« E che il risultato non sia stato cattivo lo si deduce confrontando le notizie che si hanno prima del 1870 con quelle dei due ultimi anni.

« In una relazione sull'Università di Genova si dice che la maggior parte dei giovani i quali guadagnarono i premi stabiliti dal municipio, sono quelli che appunto uscirono dagli istituti tecnici.

« Diversi di detti giovani frequentarono con lode taluni dei politecnici stranieri. Perciò a me pare che non abbiano a ritenersi per esatti taluni giudizi che corrono intorno agli studi fatti nei nosti istituti tecnici. La maggior parte delle persone giudica di questi istituti con criterii di taluni anni ora sono e non con quelli desunti dalle riforme del 1870 e del 1871.

« Ultimamente venne in Italia il direttore di una delle scuole reali di Berlino, il signor Max Strack, e visitò taluno dei nostri istituti.

« Io non ho l'onore di conoscerlo.

« Nella relazione che egli pubblicò, ritornato in patria, dopo avere fatta menzione delle disposizioni della legge, così si esprime testualmente:

« Se si considera che questi istituti sono qualche cosa di *nuovo* e che le corrispondenti *Realschule* dal 1740 al 1859, non hanno ancora al dì d'oggi raggiunto uno stato perfetto ed un ordinamento legale, non dobbiamo meravigliarci se non siano ancora bene assodati e, ad onta delle successive variazioni, non abbiano ancora conseguita la definitiva soluzione. Dall'esame dei documenti ci siamo formati un'alta idea della serietà, della cura incessante, dell'alacrità, dello zelo e della perspicacia ed energia del Governo, il quale ha di mira la fortuna e la sicurezza dello Stato, non solo, ma altresì il benessere della società e di ogni individuo.

« Gli stranieri sono qualche volta più benevoli dei nostrani nel giudicare le nostre istituzioni E tanto benevoli che noi stessi non accettiamo se non con riserva le conclusioni del giudizio del signor Strack che pure riferiamo testualmente:

« Se questi fatti non meritano l'alloro (vedete fino a che punto egli va), non vi ha alcuno a cui esso spetti. Ad una nazione la quale fa tali sforzi per procacciare ed assicurare alla sua gioventù una esistenza degna, felice, ed a tutti proficua, è per noi tedeschi un dovere ed un onore di porgere nella lotta una mano amica, e all'occorrenza combattere seco lei il nemico comune.

« Noi abbiamo finora esaminato assai poco gli ordini dell'istruzione tecnica, perchè la nostra mente è preoccupata da concetti di altra natura.

« Noi non vediamo come questa istruzione tecnica avrà nell'avvenire un importanza molto maggiore della stessa istruzione universitaria professionale (parlo semplicemente dell'istruzione degli avvocati e dei medici) come quella che comprenderà e si estenderà a tutto il paese. E' certo che il perno di ogni coltura forte e soda, l'anima, la vigoria intellettuale furono, sono e saranno sempre gli studii classici. E' certo che senza di questi non si potrà neanco avere una coltura tecnica efficace, ma è certo ugualmente che la coltura classica sarà sempre ristretta, e che essa non sarà mai popolare nel significato proprio di questa parola.

« L'insegnamento tecnico è il solo che sia chiamato a diventare universale; esso sarà un insegnamento di secondo o terz'ordine, se vorrete, ma un insegnamento che aiuterà la nazione a sormontare le infinite difficoltà che si incontrano per via e che la abiliterà a mantenersi gagliarda e prospera di fronte a tutte le altre. Esso eleverà il lavoro e scioglierà taluno degli ardui problemi che ci travagliano.

Le nostre prevenzioni sono molte. Queste prevenzioni sono tali che mi incontrai non di rado in uomini anche dottissimi, nel nostro paese, che obbediscono a pregiudizi. E ciò, a mio avviso, perchè non venne ancora bastantemente approfondita la importanza dell'istruzione tecnica per il bene del paese.

« Molti anzi credono che l'istruzione tecnica non abbia efficacia educativa. Ciò che io non so, nè voglio qui ricercare.

« Prima di tutto io non ammetto un vincolo assoluto di causalità fra l'istruzione in genere e la moralità di una nazione. Non che l'istruzione non porga aiuti all'educazione, alle virtù, ma non è causa di essa. Per me c'è un vincolo stretto fra l'istruzione e la produzione della nazione e la sua attitudine agli svariati uffici che le spetta di esercitare.

« Mi pare che lo Spencer abbia in certo modo provato con forti ragioni che questo vincolo di causalità non esiste Voi dovete naturalmente pensare alla produzione. La moralità si crea con altri mezzi. La moralità si crea con l'esempio, col lavoro, col sentimento, con l'abitudine, con le tradizioni domestiche e religiose, col sacrificio, con la vita militare; si produce in cento mila modi.

« Credo che nel fondo delle nazioni c'è più virtù che istruzione; ma questa accrescendosi non nuoce a quella. Pensiamo che abbiamo milioni di uomini ai quali l'esercizio dell'attività economica, il produrre, è necessario perchè possano chiamarsi uomini. E quest'attività è un Governo saggio che la può dare, se non tutta certo in grandissima parte coll'istruzione. Ma

APPENDICE

SULL' ISTRUZIONE ELEMENTARE OBBLIGATORIA

DISCORSO

TENUTO A TOLMEZZO NEL GIORNO 2 GIUGNO 1878

DAL DELEGATO SCOLASTICO

Avv. L. PERISSUTTI

(Cont. e fine vedi n. 141).

Nel 1876-1877 le condizioni dell' istruzione a Tolmezzo di poco sì ma pur si migliorarono.

Infatti sopra 124 fanciulli e 90 fanciulle tra i sei ed i nove anni, si inscrissero nelle scuole comunali 94 maschi e 45 femmine, mancando così di frequentare la scuola 30 fanciulli e 45 fanciulle. Ciò importa che in quel penultimo anno si ebbero il 24.20 per cento di mancanti tra i maschi, ed il 50 per cento tra le femmine.

Orbene, dopo pubblicata la legge sull' istruzione obbligatoria vediamo forse accorrere alla scuola, riempire i vuoti degli anni decorsi, obbedire alla legge dello Stato o meglio ancora del proprio interesse? Tutt'altro.

In Comune di Tolmezzo vi sono 129 fanciulli che dovrebbero frequentare la scuola ed 88 fanciulle. All'invece troviamo inscritti tra gli alunni solo 100 fanciulli e 31 fanciulle; sì che vi è in paese il 22.48 per cento tra i maschi ed 64.77 per cento tra le femmine che non va alla scuola, in onta alle cure dello Stato e del Comune, in onta alle imprescindibili esigenze della legge. (1)

Queste cifre, o signori, ci conducono alle più sconfortanti considerazioni.

E prima di tutto dov'è quella cura del proprio interesse per cui i Carnici andavano meritamente famosi tra gli altri friulani? La sola abilità di mettere da parte un centesimo stentatamente guadagnato non è nè la virtù del risparmio, nè la prova d'un plausibile sentimento d' interesse.

L'operaio sarà allora lodevole per un illuminato spirito di guadagno, quando l'opera sua sarà intelligente ed andrà sempre più perfezionandosi. Ora l'opera veramente proficua non la si avrà se non quando il figlio del popolo avrà attinto alle prime e pure sorgenti dell' istruzione. E per vero, o signori, come mai un operaio potrà sperare d'estendere l'industria sua, come mai potrà offrire o meglio ancora accettare il lavoro se non può mettersi in corrispondenza con chi dell'opera di lui ha bisogno, per mancanza delle più elementari cognizioni della scrittura? E gli esempi di ciò si potrebbero moltiplicare. In una parola egli è un dichiararsi nemici del proprio e più vitale interesse, egli è un dimenticare i primi doveri dei genitori il non iscrivere i figli alle scuole.

E d'altra parte, o signori genitori, o voi ignorate, o voi disprezzate la legge. Se l'ignorate, è una patente di noncuranza della pubblica cosa che vi date, avvegnacchè da tre anni si parla dappertutto di tal legge, ed i Municipii in mille modi le han data pubblicità.

Se non la ignorate, se a voi tutti si è fatta persino direttamente e personalmente conoscere, voi calpestate la legge, voi non vi mostrate i migliori fra i cittadini.

E ciò che più duole si è che questa deplorevole incuria, questo regresso si manifesta maggiore tra le fanciulle. Per esse non solo abbiamo una assenza assoluta dalla scuola in proporzione più che doppia di quella dei maschi e tale da impensierire, ma abbiamo relativamente agli altri anni una diminuzione di presenze. Quest'anno infatti sono inscritte alunne in numero minore degli anni antecedenti. Si pensi, o signori, che la donna del popolo se non riceve da fanciulla le prime lezioni, non lo potrà più fare coll'andar degli anni, perchè necessariamente distratta da ben altre cure. Si pensi che questa gentile fattura ha il còmpito gravissimo della prima educazione in famiglia. Mancando dell' istruzione la più elementare, come volete che sia sprone ed esempio al bene per i figli suoi?

I genitori hanno di tutto ciò la maggiore colpa, e la loro responsabilità morale in faccia a Dio ed alla Società è immensa. Non vi sono parole che valgano a qualificare il contegno di questi pessimi genitori, che non mandano a scuola i loro figliuoli.

Lo facciano almeno pel loro interesse!

In quest'anno non si sono applicate le pene comminate contro i dispregiatori della legge sull'istruzione obbligatoria, perchè si ha badato alla sua novità ed alla ignoranza di molti. Ma i genitori sappiano che nel prossimo anno scolastico si applicherà la legge in tutto il suo rigore, sappiano che non mandando a scuola i loro fanciulli saranno inesorabilmente colpiti dalla multa, che si muterà nel carcere in caso non venga pagata. Ci pensino i contravventori alla legge, aprano oggi le orecchie i sordi per non sentirsi domani condannare come genitori snaturati.

E' doloroso, ma per me è doveroso dirvi, o signori: il paese che è a capo della Carnia ha fatto un passo indietro nell' istruzione!

---

(1) Qui per fortuna incorse un errore. Anzichè 31 si inscrissero 45 fanciulle anco in quest'anno; la frequentarono peraltro solo 31. I calcoli si mutano, ma non si cangiano le dolorose considerazioni.

Ho avuto però il conforto che nel domani di questo mio povero discoso alcuni genitori si affrettarono a mandare alla scuola le loro figlie.

quest'istruzione si dà con mille forme e mille modi.

«Ora potrete modificarla come volete, ma quest'istruzione tecnica c'è. Ebbene, qualche volta si sono sentite calunie; fummo qualificati con vocaboli ignobili da persone che non conoscono, nè avevano profondamente studiato il loro paese. Non togliamo autorità alle istituzioni scolastiche. Emendiamole e richiamiamole a compimento. È già qualche cosa l'avere un insegnamento sperimentale largamente disseminato. I frutti che ora non si veggono appariranno chiari di qui a qualche tempo. È coll'insegnamento sperimentale già comincia a diffondersi l'insegnamento delle lingue moderne.

«Mi diceva un tedesco che trovava che nei nostri istituti tenici si sapeva molto meglio il tedesco e l'inglese di quel che si sapesse in molte scuole di Germania il francese o l'italiano. L'insegnamento delle lingue straniere in Italia è al di sopra dell'insegnamento corrispondente nelle altre nazioni. Parlo dell'insegnamento pratico e non del filologico e dottrinale. Le lingue straniere nei nostri istituti sono altrettanto coltivate quanto le lingue straniere nelle scuole corrispondenti alle nostre.

«Certo l'istruzione tecnica progredì.

«Io ho detto questo affinchè si sappia che nel Parlamento italiano trattandosi della ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio non venne dimenticato uno dei suoi uffici i più importanti, quello di provvedere all'istruzione tecnica.

«Non voglio dire che non si debba toccare in nulla ai varii ordini di scuole; no; ma diamo quello che è necessario, perchè questo Ministero abbia lume per camminare e mezzi per operare.

«Come la scuola centrale in Francia ha dato la maggior parte dei più grandi intraprenditori, dei più grandi direttori di officine e di fabbriche, così egualmente deve uscire dal nostro insegnamento qualcosa di consimile.

«Non abbiamo ancora saputo ordinare perfettamente l'insegnamento superiore industriale, ma abbiamo però molte scuole di grandissimo valore. Tali sono le nostre scuole di applicazione.

«Esse possono concorrere colle migliori e porgere copiosi mezzi di coltura industriale. E sono in errore taluni che non conoscendole le giudicano inferiori ai politecnici degli altri paesi.»

NOSTRE CORRISPONDENZE

Genova 10 giugno.

Mentre attendo che si apra l'ultima seduta del Congresso, e sto leggendo il *Caffaro*, vi trovo alcune parole che riguardano il nostro Giacomelli e dicono che venne accolta con molto favore una sua proposta circa ad un alleviamento di qualche imposta. Egli vorrebbe che, lasciando per ora di togliere il quarto della tassa sul macinato, che non tornerebbe a nessun benefizio dei contribuenti, si deducessero i 20 milioni, diminuendo di un terzo il canone dei Comuni per dazio consumo e riducendo di 15 centesimi il prezzo del sale.

Ho sentito qui, che il sale si contrabbanda in Italia perfino dai paesi che se lo comprano di fuori e dall'Italia stessa, come la Svizzera, e lo ricevono in transito. Entrambe le accennate riduzioni sarebbero bene accolte dal pubblico. Il *Caffaro* dice che nemmeno il Doda sarebbe contrario a tale proposta. Ciò servirebbe a togliere lo screzio regionale tra coloro, che vogliono la diminuzione del quarto su tutti i grani e quelli, che sono molti, i quali vorrebbero togliere affatto la tassa sul granoturco e sugli altri grani inferiori, lasciando intatta quella sul fromento.

Vedremo. Intanto godo di vedere apprezzata così la proposta del nostro compatriotta.

Ed eccoci all'ultima seduta del Congresso, che tratta delle agevolezze da arrecarsi alla marina mercantile nelle nuove condizioni in cui si trova, facendo concorrenza alle altre, a quelle soprattutto che posseggono i grossi vapori. Siamo nel porto il più competente a discorrere di queste cose; e lo fanno bene. Ma io ora, volendo partire a tempo, mi sto congedando da tante brave persone, le quali, unendosi in tali Congressi da tutte le parti d'Italia, mi danno immagine dell'unità vivente di questo nostro benedetto paese. Tanti ne ho riveduti per la terza, o quarta volta, altri ne vidi per la prima, ma tutti ci lasciammo con una cordiale stretta di mano. Per me fa talora melanconia, anche dando l'addio a questo operosissimo paese, giacchè pensai a quel verso di Byron:

Addio,
E, se per sempre, anche per sempre addio!

Dopo le conchiusioni prese nel senso indicato, il comm. Millo fece un bel discorso di congedo, usando verso di noi parole gentili e commoventi ed augurando che altre Camere di commercio prendano in appresso l'iniziativa di convocare i rappresentanti di tutte, proponendo assieme piuttosto che accettando i quesiti dal Governo.

Non si può dire che in quelli della Camera di commercio di Genova non ci fosse opportunità anche per quanto il Congresso disse al Governo, per il modo di farlo ed il tempo. Esso venne col suo voto e colla sua discussione in appoggio del Governo circa alla ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed al modo di farlo, votò con buone ragioni per l'esercizio governativo delle ferrovie, per l'unificazione del servigio delle medesime, per l'uniformità delle tariffe, per la cessazione dei contratti di favore; fece sentire una voce competente sui trattati di commercio, sulle tariffe doganali, sui modi di evitare il contrabbando, sugli incoraggiamenti e provvedimenti per la marina mercantile; emise, coi dovuti temperamenti e riguardi, un voto per una Banca d'emissione unica per tutta l'Italia, nulla toghendo nel resto alla libertà e pluralità delle Banche, ecc.

Ci fu poi per una decina di giorni uno scambio d'idee fra tante persone intelligenti e pratiche, preceduto da consulte e da posteriori commenti, trattando interessi generali a tutta Italia.

Quello che si volle dire e si disse in tale occasione al Governo ed al Parlamento fu principalmente un desiderio del paese intero, che smesse le partigianerie politiche, le quali non approdano a nulla, si metta ora nello studio e nel lavoro per far prosperare economicamente l'Italia quell'ardore e quella concordia, che si misero già nel procacciarle indipendenza, libertà ed unità.

Sotto a questo ultimo aspetto il Congresso di Genova è stato davvero *la voce del paese*.

Riprendo la via di casa dalla parte opposta, volendo salutare la nostra marina, e fare, passando, una breve visita all'arsenale dell'Italia, a quel Golfo di Spezia, cui il Cavour previde dover servire a tutta la Nazione.

Non ho avuto il tempo di vedere le novità di Genova, che stanno fuori del centro; ma questo vi posso dire, che sono molte anche in fatto di edifizii, d'istituzioni, di fabbriche e che vi domina sempre la stessa operosità.

È da desiderarsi che si ricomponga ora un buon Consiglio, senza parteggiare politico. Tutte le città d'Italia devono ora pensare, a farsi rappresentare soprattutto da persone intelligenti, operose ed oneste.

Diamo in parecchi un addio a Genova, e l'attraversiamo sotterraneamente colla locomotiva per prendere la riviera di Levante, dove dei sotterranei ce ne aspettano molti da qui fino alla Spezia.

Ve ne scriverò nelle mie *note per istrada*.

Roma, 11 giugno.

Resta qui ancora viva l'impressione del voto del 7 corr. circa all'illegalità commessa dal Crispi e dal Depretis coll'arbitraria non meno che insana soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. La frazione illiberale, giacobina ed assolutista non ci guadagnò di certo punto in tale discussione e votazione. Crispi tacque, Depretis parlò impacciato, Nicotera si astenne. È opinione generale, che questi ed altri sieno come uomini politici seppelliti. Tutti parlano di un trionfo della legalità e della libertà.

Anche il Ministero Cairoli si è rinfrancato colle esplicite sue dichiarazioni. Per questa sessione non credo che abbia da temere, sebbene la Maggioranza che ottenne non sia nè omogenea, nè stabile.

Restano le quistioni del macinato e dell'esercizio delle ferrovie, su cui torneranno a manifestarsi molti dispareri.

Intanto la stampa discute di nuovo sulla trasformazione dei partiti, mostrando che non esistono più nè la vecchia Destra, nè la vecchia Sinistra, ma che ora il paese invoca la venuta del vero partito ordinatore, cioè di quello dei più capaci, pratici ed onesti che sappiano rivedere l'opera affrettata e tumultuosa di questi ultimi anni, correggerla, migliorarla ed aprire una seconda, più tranquilla, più utilmente operosa èra per l'Italia.

C'è ancora molto da fare, e siamo d'accordo. Lavoriamo adunque, senza tanto bisticciarci.

È incerta ancora la condotta del Governo e del Parlamento circa al trattato di commercio colla Francia.

Ci venne un'eco confortante della festa per il monumento al Farini a Ravenna. Il Farini fu uno degli uomini, che più tennero duro per l'annessione dopo la pace di Villafranca e che quindi contribuirono a formare l'unità col ritorno del Cavour al potere. Egli unificò l'Emilia, e con tanti formò l'esercito emiliano, nel quale entrarono anche tanti Veneti dopo le amare delusioni di Villafranca.

Le cose che a quando a quando si riferiscono di Leone XIII, confermano l'opinione, che il Vaticano pensi seriamente ad organizzare il partito clericale per le elezioni tanto amministrative, quanto politiche. Ne prendano nota i liberali. Al Vaticano, lo avrete visto, si condannarono gli eccessi dell'*Osservatore cattolico* di Milano e quindi quelli di tutta quella pessima stampa, che ne segue le pedate, e che, combattendo per il temporale, danneggia davvero nell'opinione lo spirituale.

Si grida tanto contro le gravi imposte; ma si dovrebbe pur sapere che non pochi di quei danari vanno a beneficio dell'istruzione. E se non volete neppur fruire di quel po' di bene che con essi si cerca di fare per Voi, non comprendete che i vostri lagni sono doppiamente ingiustificati?

Se volete che il nostro bel paese, che questa Italia che ha costato a restiture a dignità di Nazione tanti sacrifici di sangue e di danaro abbia tra i popoli quel posto che solo è assegnato ai forti ed agli istruiti, fate in modo che i giovanetti, che sono la sua più cara speranza, non manchino della necessaria istruzione.

Io ammirai commosso l'imponente e sentito tributo di compianto che rendeste alla memoria del Padre della Patria, del nostro Vittorio; ma oso dire, o Signori, che la più grande manifestazione di amore e di riconoscenza che potrete fare alla sua grande Anima, sarà quella di rendere istruita la novella generazione, a cui il suo Magnanimo Ardire ha dato una Patria una ed indipendente.

Non dimendicate, o signori, che la libertà, di cui oggi è la festa, e che ha il suo Decalogo nello Statuto, non si mantiene e non si cementa se non tra un popolo che onora e coltiva la Scuola.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*: L'on. Zanardelli, condiuvato dal suo segretario generale on. Ronchetti, ha riveduto tutto il lavoro, che già era in molta parte compiuto dai suoi precedessori Nicotera e Crispi, per la nomina dei Sindaci in molta parte dei Comuni del Regno. Ci consta che non pochi nomi, stati dal Nicotera e dal Crispi compresi nello elenco dai sindaci da nominarsi, furono invece dall'attuale ministro scartati.

— Dal corriere telegrafico da Roma, 11, della *Gazz. d'Italia*: Gli uffici della Camera si sono occupati stamani del progetto di legge dell'on. ministro delle finanze relativo alla riduzione di un quarto della tassa del macinato. In generale trova più appoggio il contro progetto che mira ad abolire totalmente la tassa sulla macinazione dei cereali di qualità inferiore. Gli uffici 1° e 2° si sono pronunciati a grande maggioranza per l'abolizione totale della tassa sui cereali inferiori ed ha nominato a commissarii gli onorevoli Arisi e Grossi. L'8° ha approvato l'ordine del giorno dell'on. Basetti che è favorevole all'abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali inferiori. Anche il 3° si espresse abbastanza favorevolmente alla abolizione della tassa sui cereali inferiori. Negli altri uffici si delibererà domani su questa proposta di legge.

Al comitato dei deputati che propugna l'abolizione della tassa della macinazione dei cereali inferiori giungono, in gran numero, adesioni da società operaie. Il comitato ha già in pronto la domanda per l'appello nominale nell'occasione che si dovrà votare tale proposta di legge. La domanda è già firmata dal numero necessario di deputati.

— Il *Pungolo* ha da Roma 11: La Commissione pel progetto di costruzioni ferroviarie deliberò di discuterlo nella corrente sessione. Oggi fu distribuita l'esposizione finanziaria. Domani gli Uffici procederanno alla discussione dei progetti relativi. Dopo il quindici, si proporrà di tenere due sedute quotidiane. Oggi il Consiglio dei ministri col solito concorso dei membri del Parlamento si occuperà del trattato di commercio colla Francia.

— Un dispaccio da Roma all'*Unità Cattolica* smentisce che il Papa abbia ordinato di far preparativi in vista di una villeggiatura. Anche l'*Italie* asserisce che il Papa non intende uscire dal Vaticano. Egli avrebbelo detto l'altro giorno a un vecchio amico, mostrandosi pronto a sacrificare la vita piuttosto che contravvenire a ciò che esso crede un obbligo impostogli dalla sua nuova posizione. La citata *Italie*, parlando della diminuzione dell'obolo di San Pietro, dice che le spese del Vaticano ascendono a otto milioni all'anno, mentre le rendite dei capitali giungono appena ai quattro milioni. Ciò preoccupa la Santa Sede.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 11: I commenti sul voto della Camera del 7 giugno non sono cessati, chè anzi continuano vivacissimi. L'*Opinione*, occupandosi di questo argomento, conclude dicendo che non vinse la destra, nè la sinistra fu sconfitta, sibbene fu una vittoria della teoria liberale, che vuole il rispetto alle pubbliche istituzioni.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi, 11: I giornali reazionari tengono un linguaggio provocante e minaccioso. La *Défense* dice: «L'esposizione non finirà senza che compiasi per la Francia un grande avvenimento.» I repubblicani mettono in ridicolo simili minaccie.

— Dufaure assunse l'*interim* degli esteri durante l'assensa del Waddington, recatosi a rappresentare la Francia al Congresso.

— La Corte d'Appello confermò le condanne pronunciate contro Costa e Pedoussant, accusati di propaganda internazionale.

Germania. Si scrive da Berlino, alla *Gazzetta d'Augusta*: Attesa la rapidità con cui procede la cicatrizzazione delle ferite dell'imperatore, vi ha speranza che entro circa quindici giorni S. M. possa venir dichiarato fuori di pericolo. Desta maggior appressione la mancanza di appetito che si rimarcò in lui fino ad ora, ma questo fatto si spiega col cambiamento avvenuto nel sistema di vita dell'imperatore, d'ordinario tanto regolato. Da ieri in poi i membri delle famiglia imperiale si recano alquanto più di frequente presso l'augusto infermo. Vennero ricevuti da quest'ultimo anche il principe Guglielmo di Prussia (figlio maggiore del principe ereditario) e la granduchessa di Baden. Il principe ereditario, fece ieri a mezzogiorno, insieme al suo primogenito una passeggiata al Thiergesten in carrozza interamente scoperta, il che dimostra che i ripetuti attentato contro il padre non intimorirono S. A. imperiale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 40) contiene:

409. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Brun Bertoli Lucia di Poffabro decessa nel 1873, fu accettata beneficiariamente per conto e nome dei suoi figli minori dal loro tutore Lorenzon Giuseppe.

410. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Antonio Fabris negoziante di Artegna ha stabilito pel 27 giugno corr. la convocazione al Tribunale di Udine dei creditori, i crediti dei quali siano stati verificati od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato. (*Cont.*)

Al nostro Prefetto giunse la seguente lettera dal Gabinetto particolare di S. M.

N. 2275. Roma 11 giugno 1878.

Pervenne a S. M. il Telegramma di codesta R. Prefettura, nonchè l'altro del Presidente la Società di Mutuo Soccorso dei Sarti Udinesi, ambedue esprimenti i sensi della più sincera devozione di codesti bravi operai verso la Augusta Persona del Re nella circostanza della inaugurazione della Loro bandiera Sociale.

Compio quindi ai graziosi voleri della M. S. porgendo alla S. V. i suoi Sovrani ringraziamenti per l'affettuoso e patriottico pensiero, pregandola a rendersi dei medesimi interprete presso la Associazione dei Sarti Udinesi. Colla più distinta osservanza

Il Ministro
Visone.

Dall'egregio dott. G. Baldissera, medico municipale, riceviamo la seguente:

Da qualche giorno in città si vendono dei piccoli trocisci, i quali, quando vengono accesi, aumentano progressivamente di volume, in modo da assumere i movimenti e la conformazione di serpentelli.

Credo utile avvertire il pubblico che tali trocisci, essendo formati in principalità da solfocianuro di mercurio, costituiscono un divertimento assai pericoloso, e per la natura dei componenti che sono velenosi, e per i vapori di mercurio che si svolgono all'atto della combustione.

Udine, 13 giugno 1878.

Dott. Baldissera Giuseppe.

L'acciottolato di via Cavour è già un mese che si sta ricostruendo, ed è un lavoro che si poteva fare in due o tre giorni! Nella seduta del Consiglio Comunale del 28 maggio il consigliere Mantica pregava il f.f. di sindaco a voler disporre perchè, almeno in quelle contrade nelle quali pella loro ristrettezza è necessario impedire il passaggio, il lavoro degli acciottolati venisse condotto a termine assai presto, concentrando in quello tutta la forza disponibile di lavoranti.

Il f.f. di sindaco ed ingegnere, trovata giusta la modesta preghiera, aveva promesso di provvedere, ma da quel giorno è passato un altro mezzo mese ed in via Cavour si sta ancora rifacendo l'acciottolato! Facciamo ora nostra quella preghiera, estendendola a tutto il lavoro di mantenimento dell'acciottolato della città, perchè così saranno disturbati assai meno gli abitanti delle contrade, ed il lavoro potrà essere dagli agenti municipali e più efficacemente sorvegliato e più sollecitamente liquidato.

Società di ginnastica in Udine.

Avviso.

Venne scelto San Daniele a meta della seconda passeggiata dei soci che avrà luogo domenica 16 giugno stante.

La Presidenza

Accademia di scherma. Il sig. Agostino Capetta, già maestro di scherma alla scuola militare di Parma, trovandosi di passaggio per la nostra città, darà domenica al Teatro Nazionale un'accademia di scherma dal mezzogiorno alle due.

Non dubitiamo che molti vorranno assistere all'accademia del signor Capetta, il quale, essendosi diggià prodotto in varie città e da ultimo anche a Venezia, incontrò dovunque la più lusinghiera accoglienza.

Teatro Sociale. *Nulla dies sine linea.* Ogni giorno, scorrendo i fogli, troviamo qualche notizia sulla prossima stagione d'opera al nostro Teatro Sociale. Oggi per esempio, troviamo nella *Gazzetta Musicale* di Milano, questa: Il maestro Franco Faccio per precedenti impegni presi colla Direzione del teatro di Brescia, ove concerterà il *Mefistofele*, non ha potuto accettare la scrittura di Udine. In sostituzione al Faccio, la Direzione di quest'ultimo teatro ha scelto come direttore e concertatore il maestro Gialdino Gialdini.

Partenza straordinaria per Parigi. A causa delle molte dimande, il giorno *21 giugno* avrà luogo da Torino una partenza straordinaria dei *Viaggi Chiari* per l'Esposizione di Parigi con andata diretta a Parigi e ritorno per la Svizzera. Coloro che ne volessero profittare non hanno che a recarsi per la mattina del 21 giugno all'Hotel Liguria a Torino, ove si troverà un'impiegato del signor Chiari direttore generale dei Viaggi. Presso il nostro Giornale si distribuiscono gratis i programmi e si ricevono le sottoscrizioni.

Visita dei cavalli. Ieri ebbe luogo in

Giardino la visita dei cavalli appartenenti a privati, a termini di un recente decreto ministeriale. Il consimento e la visita dei cavalli, sono fatti all'uopo che il Governo sappia su qual numero di cavalli, atti agli usi militari, possa contare nel caso di un bisogno. L'ispezione fu appunto praticata da una Commissione militare. Naturalmente alcuni proprietarii si sono allarmati; ma viene positivamente assicurato che non v'ha alcun pericolo, almeno per ora, di una requisizione di cavalli. Il 27 corr. avrà luogo la visita di quei cavalli che non furono presentati jeri.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 13, in Giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 7 alle 8 1|2 pom.

Marcia nel ballo «La follia» — Hèrbin
Mazurka «Fleurs des Champs» — Stella
Sinfonia «La Muta di Portici» — Auber
Valzer «Sangue Viennese» — Strauss
Aria e Coro «I Lombardi» — Verdi
Galopp «Il Lampo» — Rossari

Birraria al Friuli. Sono ritornato fresco fresco da una gita in parecchie Città d'Italia e ho constatato che dappertutto le comodità della vita si aumentano meravigliosamente, molto più di quanto parrebbe di fronte alla crisi pecuniaria che ci opprime. Bisogna però convenire che anche Udine s'ingegna di non restare indietro agli altri nemmeno in ciò. Ho trovato infatti, a mo' d'esempio, e con grande piacere, che il nostro Giacomo Andreazza non volle essere minore della fama che ha acquistato in Provincia e fuori. Egli ha ridotto con pazienza e intelligenza un delizioso Giardino, dove il più schizzinoso dei mortali può passare, la sera, beatamente una bella oretta.

Se la soverchia frescura od una brezza improvvisa vi assale, egli provvidamente vi ha costruito all'uopo un' elegante tettoja dove in ogni momento possono ricoverarsi coloro che amano di stare al coperto, pur godendo l'amenità del sito.

Vi è musica, nel grazioso giardino, vi è illuminazione, vi è birra eccellente, un buon fiasco di Chianti o di Montepulciano, un' eletta bottiglia di Piemonte. Affeddidio che non saprei come si possa fare di meglio, proprio per accontentare anche gli incontentabili.

Arrivederci dunque questa sera, e, se dico una bugia, non mi risparmiate.

Un frequentatore.

Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera 13 corr. a cominciare dalle ore 8 1|2 dal concerto musicale alla Birraria al Friuli.

Marcia «Roma» Musone — Sinfonia «Tutti in Maschera» Pedrotti — Valzer «Gli Anemoni Alpestri» Strauss — Aria nell'opera «Traviata» — Polka «Leonie» Cavalli — Concerto per Clarino sul «Ballo in Maschera» Verdi — Mazurka, Mazzaurek — Sinfonia «Zampa» Herold — Mazurka N. N. — Polka N. N.

Teatro Guarnieri. Questa sera 13 corr., Concerto vocale ed istrumentale con un interessante programma che a mano verrà come il solito distribuito sopra i tavoli ai signori frequentatori.

Atto di ringraziamento.

Dato sfogo alla colma del dolore, mi sento tenuto a rendere pubblicamente sentite grazie a quei tanti affettuosi amici, colleghi, congiunti e conoscenti, che piamente contribuirono ad onorare la benedetta salma del compianto mio genitore, ed a rendermi, col balsamo delle parole, degli scritti e delle pietose cure, meno sensibile il mio isolamento, portato quasi fulmine dalla inattesa straziante jattura.

Gemona, 13 giugno 1878.

Luigi Billiani.

FATTI VARII

Onoranze a L. C. Farini. Splendide, solenni sono state le onoranze testè rese alla memoria di quel grande italiano. Ravenna gli ha eretto una statua, opera assai lodata del Pazzi. E' in attitudine di lacerare quel trattato di Villafranca col quale volevasi frenare il corso dell'unità d'Italia. I tratti della fisonomia sono somigliantissimi. Il corpo dell'illustre dittatore dell'Emilia, conservatissimo, ora restituito dalla patriottica Torino alla natale sua Russi, fu tumulato nel mausoleo di famiglia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Congresso deve aprirsi oggi a Berlino e tuttavia s'ignorano le condizioni dell'accordo anglo-russo che dovrebbero costituirne la base. Per di più da Vienna giungono notizie d'un carattere decisamente poco pacifico. L'Austria mobilizza sei divisioni d'armata, (120,000 uomini), ai confini della Dalmazia e dell'Ugheria. I soldati in permesso vengono chiamati sotto le bandiere pel giorno 15 giugno. Questa misura (della quale la *Presse* cerca di diminuire il significato; ma, crediamo, con poco esito) pare sia da porsi in relazione con la voce sparsa nei circoli influenti che l'Austria sia decisa di occupare ancora durante le sessioni del congresso l'Erzegovina e Antivari, cacciandone i Montenegrini, i quali non possono più contare sopra l'appoggio russo.

La questione rumena è passata in uno stato di crisi acutissima. L'esercito rumeno si trova di fronte al russo, il quale eseguisce dei movimenti di circuizione, a cui il comando rumeno non osa opporsi per il timore d'un inevitabile conflitto. Le condizioni del principato sono addirittura disperate. L'esercito è tagliato fuori dalla capitale e spinto passo passo sopra i Carpazi. La Germania consiglia il principe Carlo a cedere alle esigenze russe. l'Europa si mostra indifferente: ed i signori Bratiano e Cogolniceano avranno molto da fare a Berlino per richiamare sul loro sfortunato ed oppresso paese l'attenzione dell'Europa.

Lo stato delle cose a Costantinopoli viene dipinto da tutte le parti con colori oscuri: si teme che il Congresso, abbandonando ogni altra questione, dovrà occuparsi anzi tutto di ciò che sta per succedere a Costantinopoli. E' quivi imminente una terribile esplosione. Fra gl' impiegati, gli ufficiali ed il popolo regna una viva agitazione diretta a detronizzare il sultano e la dinastia e nominare Midhat pascià a governatore provvisorio. L' armata russa a Santo Stefano ha già avuto le istruzioni opportune pel caso d'una catastrofe. A Pietroburgo sembra desiderarsi che le cose si spingano fino al punto da rendere necessaria un'occupazione comune dei Russi e degli Inglesi.

Un dispaccio da Bruxelles oggi ci annuncia che le elezioni ad Anversa ed a Gand furono favorevoli ai liberali. Essi avranno alla Camera 10 voti di maggioranza e circa 6 al Senato, mentre assai più esigua era la maggioranza che avea nelle precedenti Camere il ministero clericale del signor Malon. Questi ha dato la sua dimissione, e il Re ha chiamato il signor Frere-Orban a comporre il nuovo gabinetto.

— La *Perseo.* ha da Roma 11: L' *Osservatore Romano* assicura che il Papa gode floridissima salute, e aggiunge che questo basta a smentire le dicerie dei malevoli e le insinuazioni di certi giornali. Questa smentita appartiene evidentemente al piano combinato dagli intransigenti per impedire la partenza del Papa.

Il *Bersagliere* assicura invece che, poco dopo il mezzogiorno, il Papa ebbe un lungo svenimento, e corsero al Vaticano gli ambasciatori, primo tra i quali il marchese Gabriac. La notizia del *Bersagliere* è posteriore alla smentita dell'*Osservatore Romano.*

La Camera continuerà probabilmente i suoi lavori fino alla metà di luglio, quando, siccome è probabilissimo, si rimandi a novembre il progetto per le nuove costruzioni.

Cresce l'impossibilità di presentare subito la riforma elettorale.

— Nell'*Isonzo* di Gorizia di ieri 12 leggiamo quanto segue: Ciò che ci pronosticavano di questi giorni i giornali di Vienna, pare voglia avverarsi. Alla vigilia del congresso, l'Austria, temendo che le deliberazioni del medesimo potessero recarle nocumento, all' ultim' ora sembra voler mostrare un'insolita energia per scongiurare il pericolo. La questione della mobilitazione sembra oramai risoluta. Infatti correva voce nella nostra città già iersera che il podestà avesse ricevuto un dispaccio ufficiale con cui gli si ingiungeva di provvedere in modo opportuno alla pronta convocazione delle riserve, dovendosi entro la corrente settimana decretare la mobilitazione dell'esercito.

— A Trieste da parecchi giorni si vuotano i forti e l'arsenale di affusti, cannoni e munizioni che partono da Trieste mediante treni straordinari diretti a Comorn (Ungheria).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. Beaconsfield, Salisbury e Schuvaloff sono giunti ieri; Corti è arrivato stanotte e Gorciakoff stamane.

Monaco 12. Il Re nominò Erber Vescovo di Spira.

Brusselles 11. Benchè i risultati ufficiali d'Anversa e Gand manchino ancora, dai risultati approssimativi risulta che la caduta del Ministero clericale è certa. I liberali avranno, probabilmente, quattro voti di maggioranza.

Brusselles 11. Ad Anversa la lista liberale passò con 72 voti di maggioranza I risultati parziali di Gand fanno prevedere la vittoria dei liberali.

Brusselles 12. I liberali hanno definitivamente trionfato ad Anversa. Credesi che avranno alla Camera una maggioranza di dieci voti, e al Senato di circa sei. Il Ministero clericale è dimissionario. Si formerà un Gabinetto liberale con Frere Orban, Bara, Pirmes, Sainchelette, Graun.

Vienna 12. La *Presse* dichiara che le voci di mobilitazione sono esagerate; trattasi soltanto di completare la guarnigione in Transilvania e in Dalmazia mediante il richiamo dei congedati appartenenti a quei reggimenti; ma ciò non è mobilitazione neppure parziale.

Berlino 12. L'imperatore passò gran parte del giorno al davanzale della finestra aperta, seduto sopra una seggiola a bracciuoli, ristorandosi all'aria fresca. Altre oscillazioni nel suo stato di salute non vennero osservate.

Vienna 12. La *Wiener Zeitung* pubblica la legge sul coprimento del credito di 60 milioni.

Bukarest 12. Si attende che la sessione del Parlamento sia prorogata sino al 20 corr. La Camera ha votato un progetto di legge per l'istituzione d'un Consiglio supremo da porsi a lato del ministro della guerra.

Pietroburgo 12. Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatrice reca: La febbre va a poco poco diminuendo; l'essudazione è alquanto diminuita; passò inquieta la notte: non aumentarono le forze.

Roma 12. Il Re mandò l'Ordine dell'Annunziata al principe di Rumenia.

Vienna 12. La misura di precauzione di rinforzare le guarnigioni ai confini, venne annunziata alle Delegazioni e fu presa per effettuare gli eventuali deliberati del congresso. Gli auspicii della pace aumentano e gli stessi giornali officiosi dicono che gl' interessi austriaci saranno salvi.

Belgrado 12. Il principe parte per Nisch.

Costantinopoli 12. Regna una viva agitazione. Si continua a parlare d'una possibile detronizzazione del Sultano, e un forte partito vorrebbe vedere insediato al suo posto il Kedive d'Egitto. Molti midhattisti vennero arrestati.

La Persia rifiuta di accettare dei territori ottomani quand'anche le venissero offerti.

Pietroburgo 12. Novanta fornitori dell'esercito russo vennero sottoposti a processo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Camera dei deputati). Comunicasi una lettera del ministro dell'istruzione che notifica la nomina del deputato Speciale a segretario generale del suo dicastero, e pertanto si dichiara vacante il secondo collegio di Catania.

Procedesi alla votazione per l'elezione di un commissario per l'inchiesta su Firenze.

Quindi riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1878 del ministero delle finanze.

Dà argomento a discussione un solo capitolo che riguarda il rimborso ai comuni del decimo della imposta di Ricchezza Mobile, giusta la legge del giugno 1877.

Plebano, osservando che questo capitolo non porta stanziamento, solleva la questione se tale rimborso deve avere luogo da questo anno o incominciare soltanto dal prossimo. Opina che la legge stabilisca tale rimborso dall'anno corr.

Marcora si associa a tale opinione.

Doda sostiene che la legge non possa interpretarsi altrimenti da ciò che fece il Ministero: dichiara però essere disposto a consentire ad inscrivere in bilancio una somma per accordare degli acconti ai comuni che ne hanno bisogno. Propone di iscrivere lire 675,000.

Sella, Plebano ed altri danno alla legge una significazione diversa e non ammettono dubbio che il diritto competente ai Comuni abbia principio dall'anno corrente, almeno in parte, e pertanto sia necessario inscrivere in bilancio la somma corrispondente del debito che lo Stato ha verso di loro.

Depretis, Mantellini e Incagnoli contradicono siffatta opinione esaminando la legge citata.

Doda però ripetendo non essere alieno dall'accordare degli acconti fin d'ora e fino alla concorrenza di lire 675,000, si conviene dalla Commissione che siffatta facoltà al ministro si stabilisca con un articolo da unirsi alla legge concernente il bilancio dell'anno corrente. Ciò stante Sella desiste dalla sua opposizione

Si approvano quindi tutti i rimanenti capitoli del bilancio delle finanze.

Vengono annunziate interrogazioni di Martini intorno alle condizioni igieniche delle classi agricole nella provincia di Mantova e sull' ordinamento dell'inchiesta agraria, e di Grossi sopra l'applicazione del regolamento per la coltivazione del tabacco nel territorio di Pontecorvo.

Infine s'imprende a trattare il bilancio definitivo pel 1878 del ministero del tesoro.

Perazzi ragiona sulla nuova forma in cui si compilano i bilanci per dimostrarne l'oscurità e l'ambiguità. Dimostra la necessità di maggior chiarezza nei bilanci.

Doda si riserva di rispondere minutamente a tali critiche; per ora limitasi ad affermare che le condizioni finanziarie sono quali egli le espose nella sua Esposizione. Offresi prontissimo a dare ampie dimostrazioni ed a sostenere in proposito qualsivoglia discussione.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna: Dagli indizi che si presentano, si dovrebbe arguire che i Russi si ritireranno fra breve da S. Stefano verso Adrianopoli. Il quartiere generale russo diede ordine di trasportare entro venti giorni a Lule-Burgas e Adrianopoli tutte le provvigioni che si trovano a S. Stefano. Gl' insorti di Rodope, per quanto si annunzia, si sostengono con successo; essi avrebbero avuto nuovi combattimenti coi Russi, e presi ai medesimi parecchi cannoni.

Vienna 12. Un telegramma dell' *Abendpost* da Parigi annunzia che il re Giorgio di Annover è morto quest'oggi alle ore 6 antimeridiane.

Berlino 12. I rappresentanti al Congresso dedicarono la giornata d'oggi a reciprochi ricevimenti, viste e presentazioni. Tutti gli inviati delle Potenze furono salutati alla stazione, in nome del principe Bismark, da impiegati del ministero degli esteri. Pel cerimoniale nel trattamento dei plenipotenziari al Congresso, si è preso norma dal cerimoniale usato nel Congresso di Vienna. Gl' inviati turchi non sono ancora giunti, e si attendono per l'apertura del Congresso; nel caso però non fossero ancora arrivati, quest'ambasciatore turco assisterà solo alla definitiva apertura, che ha luogo domani. Il Congresso eleggerà il suo presidente, e non vi ha dubbio che la scelta cadrà sul principe Bismark. All'apertura del Congresso si proclamerà il segreto delle sedute.

Berlino 12. Giusta un'ordinanza imperiale, le elezioni pel Reichstag avranno luogo il 30 luglio. Il principe ereditario ricevette nel pomeriggio in udienza solenne Beaconsfield e Salisbury alle ore 3 e mezzo, il conte Corti alle 4, il principe Gorciakoff e Schuwaloff alle 4 e un quarto, il conte Andrassy e il barone Hymerle alle 4 e mezzo. Le Potenze siederanno al Congresso nel seguente ordine: Germania, Austria, Francia, Inghilterra, Italia, Russia e Turchia. Tanto Beaconsfield che Schuwaloff furono ricevuti ieri dal principe Bismark. Schuwaloff ebbe quest'oggi una conferenza con Salisbury.

Costantinopoli 9. (Ufficiale) Il *Memorandum* della Porta, pubblicato dai giornali d'Europa sulla pressione esercitata dai plenipotenziari russi allorchè si è negoziato il Trattato di S. Stefano, è apocrifo.

Vienna 12. La *Corrispondenza Politica* ha da Londra che la Porta annunziò, in seguito alle proteste delle potenze, che rinunzia all'aumento sui diritti d'importazione.

Berlino 12. Bismark sarà eletto presidente del Congresso ed inviterà a mantenere il segreto. La *Corrispondenza Provinciale* e la *Gazzetta del Nord* salutano i plenipotenziari, esprimendo la speranza nel mantenimento della pace.

Costantinopoli 12. L'Esarca di Bulgaria parti per Filoppopoli onde insediarvi l'Esarcato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano* 11. Nella aspettativa generale dell'esito del raccolto gli affari oggi furono limitatissimi. Altrettanto è a dirsi dei cascami.

Lione, 11. Mercato con transazioni limitate; prezzi stazionari, I bozzoli in Francia sono molto sostenuti.

Prezzi dei bozzoli. *Padova*, 10. Giapponesi verdi l. 3.80 a 4.20. — Gialli e di semente nostrana l. 4.20 a 4.50.

Parma, 11. Qualità nostrana da l. 4.80 a 5,35 al chil. id. gialla da l. 4,15 a 5.35 al chil. id. giapponesi da l. 4,40 a 5,10 al chil.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 12 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: massimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: adequato	[illegible]
Giapp. annuali verdi e bianche	620 55	95 05	3 30	3 30	3 30	3 42
Nostr. gialle e simili	65 85	—	— —	— —	—	3 47

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.85 a 82.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.63	L. 21.65
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.37 1—	„ 239.1—
Bancanote austriache	„ 2.30 1—	„ 2.30 1[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.85	a L. 82.90
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 80.70	„ 80.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.63	a L. 21.65
Bancanote austriache	„ 230.75	„ 230.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(vedi avviso in 4 pagina)

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura ***dott. Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.[r]; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietarii.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

PREZZI ECCEZIONALI

IL DEPOSITO MOBILI

della Ditta ZACCUM GIROLAMO

N. 9 — Sito in Porta Nuova — N. 9

trovasi provvisto di un completo assortimento di mobili tanto in ferro che in legno, una quantità di fornimenti da camera da ricevere imbottiti con solidità e coperti con stoffe colorate di più qualità. Tiene pure fornimenti per camera da letto, tinello, Retrè, Ufficio ecc. Avendo nel proprio deposito laboratorio di Tappezziere, il medesimo assume qualunque commissione in genere di tappezzerie, come letti elastici, matterazzi di lana, di crine, crine vegetale, tappezzierie per stanze, tendinaggi, addobbamenti per caffetterie per sale. Il tutto a prezzi da non far temere concorrenza.

Il Direttore di Laboratorio
Enrico Höffer

PREZZI ECCEZIONALI — PREZZI ECCEZIONALI — **PREZZI ECCEZIONALI**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

1 presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm., *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

— OCCASIONE FAVOREVOLE —

— LIQUIDAZIONE — — LIQUIDAZIONE —

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto ha posto in LIQUIDAZIONE il suo NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc., sito in Mercatovecchio al N. 47. Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

— GRANDE RIBASSO —

STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande ***Stabilimento Pellegrini in Arta*** condotto e diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. **8.00**
» II. » » » » » » **5.50**

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

Devotissimi

Bulfoni & Volpato.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Fratt. Tosolini

UDINE.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *La Tourista d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

CAFFE ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti & Soci